



## Islam La polemica Moschea, Merola promette: non daremo il terreno all'Ucoii

Nessuna permuta diretta tra il Comune di Bologna e l'Ente gestione beni islamici dell'Ucoii in vista della costruzione della nuova moschea al San Donato.

«Per trasparenza abbiamo chiesto al Centro di cultura islamica di essere l'intestatario del terreno di

via Felsina al momento della permuta con il terreno di via Fiorini», spiega l'assessore comunale all'Urbanistica, Virginio Merola. Che bocchia il referendum sul minareto chiesto dal centrodestra («oltre che sbagliato non è possibile per legge»), e lancia un appello alla Lega Nord, che venerdì por-

terà Umberto Bossi e Roberto Maroni in città contro la nuova moschea. «Bisogna evitare episodi sgradevoli, come il maiale-day di Padova, che alimentano solo tensioni».

A PAGINA 4 **Rosano**

**Il progetto** Appello alla Lega, in vista della visita di Bossi e Maroni: evitate provocazioni

# «Moschea, non daremo quel terreno all'Ucoii»

*Merola: «Permuta diretta col Centro islamico»*

**«Il ministero degli Interni non ha mai segnalato problemi di sicurezza legati a via Pallavicini»**

Non ci saranno rapporti diretti tra il Comune di Bologna e l'Ente gestione beni islamici dell'Ucoii, in vista della costruzione della nuova moschea al San Donato: «Per trasparenza sarà il Centro di cultura islamica l'intestatario del terreno di via Felsina al momento della permuta». L'assessore all'Urbanistica Virginio Merola replica così ai dubbi espressi ieri sul *Corriere* da Magdi Allam. E lancia un appello alla Lega Nord in vista delle manifestazioni di venerdì con Umberto Bossi e Roberto Maroni: «Bisogna evitare le provocazioni che alimentano

tensioni».

Assessore, a breve darete il via libera alla permuta di terreni che consentirà di edificare la moschea in via Fiorini. In molti vi accusano di sottovalutare il rapporto tra il Centro islamico e l'Ucoii.

«Non abbiamo mai sottovalutato che c'è un'affiliazione del Centro islamico, né che l'Ucoii abbia delle posizioni discutibili. Proprio per questo abbiamo accompagnato l'accordo di permuta con un protocollo di intesa, per dar vita a una fondazione che verificherà la provenienza dei finanziamenti, con un Cda e una commissione di garanzia paritetica che vigilerà sulle attività della nuova struttura. Abbiamo impostato un ragionamento che rende conto sia della libertà di culto, che delle preoccupazioni a livello na-

zionale per le attività dell'Ucoii».

Resta il fatto che il terreno di via Fiorini finirà direttamente nelle mani di Al Waqf Al Islami, l'Ente gestione beni islamici dell'Ucoii.

«Vorrei chiarire una cosa: non faremo una permuta diretta con l'Ente gestione beni islamici. Per trasparenza abbiamo chiesto al Centro islamico di essere l'intestatario del terreno di via Felsina al momento della permuta. Abbiamo lavorato per avere rapporti diretti esclusivamente col Centro bolognese».

**Che resta comunque una realtà affiliata all'Ucoii. Non le sembra una soluzione formale?**

«Sull'affiliazione all'Ucoii abbiamo un rapporto del ministero degli Interni, nonché risposte a interrogazioni parlamenta-



ri dove le autorità non segnalano problemi di ordine pubblico relativi al Centro islamico. Ci atteniamo semplicemente a ciò che sostiene il ministero: se dirà che c'è qualcosa di illegale nell'attività dell'Ucoii, ne prenderemo atto e adatteremo comportamenti conseguenti. Finché le forze di polizia non ci diranno che l'Ucoii è pericoloso posso tenere conto delle preoccupazioni, come abbiamo fatto con la fondazione, ma negare il diritto a un luogo di culto è un'altra cosa».

**A che punto è arrivato l'iter del nuovo minareto?**

«In settimana arriverà la valutazione sulla congruità delle perizie su via Felsina e via Fiorini. A quel punto, una volta approvato in consiglio il protocollo dell'accordo di permuta, il Centro può avviare l'iter per avere il permesso di costruire. Di fatto a gennaio possono già partire».

**Il centrodestra, intanto, non ferma la sua battaglia. Continua a chiedere il referendum. E venerdì la Lega nord porterà in città Bossi e Maroni. Cosa risponderete?**

«Il referendum, oltre che sbagliato, non è possibile per legge: non si può dire sì o no a un luogo di culto. Per quanto riguarda la Lega mi auguro che non ci siano provocazioni e che tutto si svolga nel rispetto della città. Ogni posizione è legittima, ma bisogna evitare episodi sgradevoli, come il maiale-day visto a Padova, che alimentano solo le tensioni».

**Francesco Rosano**

